

SBLOCCO DEI LICENZIAMENTI = INFAMIA CGIL-CISL-UIL

Lo sblocco dei licenziamenti, dopo l'abolizione dell'art.18 con il Jobs act, è un altro tassello che si aggiunge a danno delle lavoratrici e lavoratori dando mano libera ai padroni per licenziare: con la prossima "riforma" degli ammortizzatori sociali si completa l'opera demolitrice dei diritti e delle tutele sostanziali.

Il 30 giugno u.s. tra Governo, Padronato, Cgil-Cisl-UIL è stato accordato lo sblocco dei licenziamenti, attraverso la sottoscrizione di un "Avviso Comune" che dà il via alla macelleria sociale dei posti di lavoro e dei diritti acquisiti.

Il cinismo dei padroni non ha limiti, gravi le responsabilità di Cgil-Cisl-UIL.

Fino al 31 ottobre 2021 rimane la proroga del blocco solo per le imprese del tessile, delle calzature e dei comparti della moda, nel mentre vige la "libertà di licenziamento": infatti, non sono trascorsi che pochi gironi dall'accordo che già sono in atto centinaia di licenziamenti.

Emblematici sono i casi: di un lavoratore cieco, che ha ricevuto la lettera di licenziamento il 1° luglio, primo giorno dello sblocco dei licenziamenti; quello dei 152 ex dipendenti della Giannetti Fad Weel di Monza che sono stati licenziati in tronco "con una mail".

Nessun conflitto, nemmeno un'ora di sciopero, per rivendicare l'ANNULLAMENTO DEI LICENZIAMENTI! ONTA SUI VERTICI CGIL- CISL- UIL, che hanno "scatenato tutta la loro potenza di fuoco per raccomandare ai padroni di utilizzare gli ammortizzatori sociali prima di licenziare (sic!)". Risibili e codini gli articoli apparsi sul "Manifesto, giornale comunista", dai titoli altisonanti: "Draghi fa un passo indietro verso la CGIL" e "Così i Sindacati hanno piegato Confindustria".

Inoltre, va constatato che il blocco dei licenziamenti in atto da un anno e mezzo, non ha frenato l'emorragia dei posti di lavoro che ne lamenta la perdita di 1 milione; per i precari, alla scadenza del contratto non c'è stato rinnovo, per i lavoratori a tempo indeterminato, le aziende hanno utilizzato tutti gli escamotage possibili per licenziare.

L'accordo risponde solo ed esclusivamente agli interessi padronali sostenuti dal Governo Draghi - che ai licenziamenti ha aggiunto lo sblocco degli sfratti, il caro-vita (super aumenti luce-gas) il subappalto generalizzato - con i vertici sindacali che offrono complicità in cambio della concertazione. Né nulla di buono potrà venire dalla riforma degli ammortizzatori sociali: l'obiettivo del governo Draghi e del padronato è l'abolizione delle varie "casse integrazioni", per un unico trattamento "ridotto economicamente, oltremodo limitato nel tempo e selettivo (a seconda delle aziende e del settore)", così da risparmiare quattrini sulla pelle dei lavoratori e rafforzare il comando d'impresa.

UNITA' E LOTTA CONTRO I LICENZIAMENTI E PER LA PIENA OCCUPAZIONE PER I DIRITTI, L'AUMENTO DEI SALARI, LA RIDUZIONE DELL'ORARIO

Coinvolgiamoci nella necessità di preparare lo Sciopero Generale in autunno contro la politica antipopolare e la macelleria sociale del governo Draghi, e per una grande manifestazione il 30 ottobre quando si riunirà a Roma il vertice dei capi di stato del G20, gli affamatori e i devastatori della Terra.

Roma 7 luglio 2021

Cobas Lavoro Privato